

**Enrico Aschieri** *Sindacalista Filt-Cgil Genova*

# «Non ci fermeremo Noi portuali vogliamo più controlli e sicurezza»

**Castalda Musacchio**

***Partiamo dall'ultimo gravissimo incidente. Yuri Roshchin era un marittimo. A quanto risulta l'autorità portuale di Genova non aveva dato l'autorizzazione alla nave-cargo "Catherine" di procedere con l'autoproduzione?...***

Sì, è così. Non sappiamo ancora bene cosa sia accaduto al momento dell'incidente, ma avevamo notizia che Yuri, prima, stesse svolgendo operazioni da portuale....

***Da anni, come portuali, portate avanti appunto la battaglia***

***dell'autoproduzione. Ecco, cosa significa e c'entra anche questa con l'incidente?***

Naturalmente. In Europa la cosiddetta "autoproduzione", vale a dire la possibilità per i marittimi di svolgere operazioni di scarico e carico dalla nave, è vietata. In Italia, invece, all'interno della legge 84 del '94 si prevede il consenso dell'autorità portuale per poterla effettuare. Per questo, oggi, rilanciamo questa battaglia denunciando la gravis-

sima situazione dei portuali. Vogliamo maggiori controlli e più sicurezza.

***Anche questa verrà meno. Pare che alla fine di marzo finiranno i fondi per il sistema operativo di sicurezza...***

Bisogna distinguere la situazione per Genova. Qui è stato firmato un protocollo sulla sicurezza in ambito portuale che è diviso praticamente in due parti. Una che attiene al controllo pubblico che è il sistema operativo integrato, un'altra riguarda il coordinamento dei lavoratori addetti alla sicurezza. Oggi ci dicono che vengono a mancare le coperture economiche e per questo motivo mancherà l'unico organismo che opera 24 ore su 24 al terminal e garantisce non solo la prevenzione, ma anche i controlli. Noi diciamo che questo è una risorsa, per qualcun altro, al contrario, è un fastidio.

***Sempre per la fine di marzo, entro il 31, in tutti i porti d'Italia entrerà formalmente in vigore la legge 84/94 appena citata. Cosa comporterà l'applicazione di questo provvedimento?***

In Italia i porti sono tutti privatizzati fin dal 1994 quando, appunto, era ministro Burlando, ora presidente della

giunta regionale della Liguria. Tutto questo ha comportato, in pratica, lo "spezzettamento", in nome della privatizzazione, di tutti i servizi e delle aree portuali. Per capire ancora meglio: si è consentito ai privati di entrare in diverse concessioni. In base all'articolo 21 potevano decidere secondo tre opzioni: o prendevano aree in concessione, o diventavano imprese portuali o si richiamavano all'articolo 17 che prevede, diciamo così, il lavoro temporaneo nei porti. Ogni compagnia naturalmente all'interno del proprio porto ha provato a difendersi. Anche noi, a Genova, ovviamente lo abbiamo fatto, e debbo dire con notevoli risultati. Siamo riusciti per esempio a farci dare una proroga di tre mesi, anche grazie all'aiuto del prefetto che si è fatto carico dell'intera questione.

***Prevedete altre forme di protesta?***

L'unica cosa che chiediamo sono maggiori controlli e sicurezza. Anche perché sul fronte della trattativa con la compagnia di Genova, in piedi dal Milletrecento, le cose stanno prendendo la strada giusta. Certo, dopo più di 700 anni, è difficile mettere in discussione il proprio operato. Ma, oggi, lo dovrà fare. Di questo siamo soddisfatti.